

Chi era Fabio?

Il Tenente Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Fabio Pasquariello, insignito anche del titolo di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, ha sempre fatto della sua carriera un esempio per la comunità, affiancando alle attività investigative una serie, sempre più frequente, di incontri con gli studenti e con le scuole, affrontando problematiche del mondo giovanile.

Capace di instaurare con i giovani un rapporto diretto, è stato un esempio di competenza, professionalità, umanità, discrezione e senso del dovere, diretto verso le istituzioni, verso la comunità e verso i giovani.

Il Tenente Colonnello Pasquariello è mancato nel gennaio del 2022, mentre svolgeva servizio presso il Comando Provinciale di Caltanissetta, in Sicilia, a 57 anni.



A.N.D.O.S. ODV comitato di Udine  
Via Diaz, 60 - 33100 Udine

C.F. 94023920302  
Tel. 0432 600738  
Whatsapp 333 2468791  
andosudine@gmail.com  
www.andos-ud.it

Lunedì e Giovedì  
dalle 15.00 alle 18.00  
Mercoledì  
dalle 15.30 alle 18.30

L'Associazione, oltre alla sede storica,  
ha creato uno spazio presso Città Fiera di  
Martignacco, con i seguenti orari:  
giovedì e venerdì  
dalle ore 14.00 alle 18.00  
sabato  
dalle ore 10.00 alle 18.00

Banca di Udine - Credito Cooperativo  
IBAN: IT60E0871512303000000732385



L'Associazione ANDOS ODV comitato di Udine ha il piacere di presentare il progetto in memoria del Tenente Colonnello Fabio Pasquariello, rivolto ai giovani e alla cittadinanza e mirato alla sensibilizzazione su tematiche quali droga, alcool, bullismo e violenza di genere.



Comune di Reana del Rojale

Con il patrocinio di:



Comune di Udine



# Presentazione del progetto

## ”L’indifferenza è più colpevole della violenza stessa”

Il progetto si prefigura come un intervento di prevenzione primaria della violenza di genere, in quanto gli obiettivi generali sono:

- Sensibilizzazione, tramite interventi educativi, della popolazione in età scolastica al fine della prevenzione dell’insorgere del fenomeno entro e fuori la scuola;
- Offrire supporto a minorenni, siano essi maschi e femmine, e alle loro famiglie nella gestione di situazioni di violenza psicologica e/o fisica, tramite attività di approfondimento specifiche di informazione e orientamento;
- Vincere la ritrosia che nella comunità ancora riguarda il tema della violenza maschile sulle donne, avviando un discorso pubblico transgenerazionale e che metta in contatto centro città e periferia sul tema dei modelli di relazione uomo-donna e sulle prospettive di sviluppo sociale, allo scopo di dar voce alle diverse categorie demografiche;
- Rinforzare la consapevolezza nella popolazione e fra le figure professionali non direttamente attive sul tema, che però si trovano a doverne affrontare le conseguenze (professioni mediche, insegnanti, operatori del sociale, forze dell’Ordine, consultori, volontari del Terzo Settore), sia per quanto riguarda le risorse messe in campo dalla rete locale di primo contatto che per la gestione stessa dei casi di violenza.

### Obiettivi Specifici

- Instaurare una relazione fra ragazzi e ragazze con delle figure professionali che possano consigliare come poter gestire una situazione di violenza, sia essa compiuta o subita;
- Fornire agli studenti e alle famiglie un ambiente privo di giudizi a cui potersi rivolgere, per chiedere aiuto ed esprimere il proprio vissuto, capace di creare un primo punto di contatto per favorire un percorso di emersione o di assunzione di responsabilità in caso di violenza commessa;
- Approfondire aspetti specifici della tematica, come ad esempio le conseguenze psicofisiche della violenza o il miglior accompagnamento possibile per le vittime della stessa;
- Trattare i temi della violenza dal punto di vista della globalità della donna come persona, intendendo la violenza sia come fenomeno momentaneo che come processo, che richiede una attenzione prolungata nel tempo;
- Offrire stimoli e risorse per favorire un discorso pubblico intergenerazionale sul ruolo attivo dei singoli nella prevenzione e nel supporto nei casi di violenza;
- Raccogliere testimonianze e punti di vista della popolazione adulta da riportare alle nuove generazioni, anche sui temi di parità di genere e di rapporto uomo-donna, creando uno scambio generazionale di spunti e informazioni;
- Organizzare un confronto all’interno del gruppo-classe sulle tematiche della violenza contro le donne, tramite l’emersione dei punti di vista, dei vissuti e delle emozioni che coinvolgono molti studenti e studentesse ma che generalmente sono sottaciuti;

- L’acquisizione di competenze sulla catena di cause, sui fattori di rischio e sulle dinamiche che portano ad episodi di violenza, al fine di ottenere gli strumenti necessari a saperli identificare e affrontare;
- L’empowerment del gruppo-classe, tramite la costruzione e l’espressione delle proprie istanze e dei propri punti di vista attraverso momenti laboratoriali collettivi.

### In collaborazione con:



### Con il contributo di:

